

il giornale del



La parola del Presidente

G.S. Crescenzero
Milano

Affiliato C.S.A. In

Sede legale

Via Amalfi, 27

20128 Milano

Ritrovo soci: circolo familiare

Romeo Cerizza

via A. Meucci, 2 Milano

Www.gscrecenzero.it

Siamo su FACEBOOK

Ci si trova il giovedì sera

PRESIDENTE

Mario Montanari

Cell. 3383105456



Il nuovo abbigliamento, giovedì 28 Aprile è stato consegnato ai soci (non tutti) il nuovo abbigliamento estivo si è potuto fare grazie agli sponsor (Pietro Trezzi, Natascia e Gino dell'Ariella e Arrigo Branchi amico di Rinaldo) come avete visto la maglia è diversa dalle solite maglie del Crescenzero (così non ci confondiamo con il gruppo del Cologno) dai commenti in sede sono rimasti tutti contenti speriamo che anche il materiale

sia ottimo, in sede ci sono le maglie e pantaloncini di chi non è potuto venire a ritirarle venite al più presto che poi con la divisa nuova ci faremo una foto tutti assieme sul ponte, mi raccomando non metete subito la nuova maglia anche perché ora non fa abbastanza caldo io penso di farlo per Domenica 15 Maggio.



Si può effettuare il pagamento della seconda rata d'iscrizione, aspetto ancora il certificato medico di alcuni soci, vi ricordo che senza il tesserino non siete assicurati. In società ci sono barrette, Sali minerali e gel. Chi ne ha bisogno venga in sede il giovedì sera (che come sempre è un tasto Dolente), un altro tasto dolente alla domenica in bici cerchiamo di stare assieme fino alla salita poi via libera ai prof "o a chi si crede tale"



El strascée de Milàn , cioè lo stracciaio (raccoglitore di stracci)

Il mestiere dello stracciaio nacque con l'introduzione in Europa delle prime cartiere da parte degli Arabi nel XII secolo. La materia prima per fare la carta era formata da stracci di cotone, lino e canapa che venivano raccolti, puliti e avviati al macero e quindi alla produzione di carta. La figura del cenciaiolo divenne così importante per l'industria cartaria che al raccoglitore di stracci venne garantita, dallo Stato, la tutela p r o f e s s i o n a l e . Ed è curioso come una figura così poco considerata socialmente sia stata alla base della divulgazione della cultura letteraria e nel contempo così importante per l'economia dei luoghi dove ha operato da meritarsi un monumento in bronzo alto 2 metri e 8 centimetri in una delle piazze di Gambettola in Romagna.

Bici in carbonio: la fibra dei ciclisti segue :

Il carbonio ha incredibili proprietà meccaniche, che lo hanno reso così celebre:

• **Densità:** intende il peso di un materiale per un'unità di volume. Tanto per confrontare, qui elenchiamo le densità di tre materiali principali per la costruzione di telai per biciclette: fibra di carbonio, alluminio e acciaio. Se dovessimo fare una classifica, questa sarebbe: fibra di carbonio: 1800 kg/m³, alluminio: 2300 kg/m³, acciaio: 7850 kg/m³. Come si può vedere la fibra di carbonio è la più leggera, perché ha una densità molto bassa. Infatti un metro cubo (ovvero un cubo di 1m di altezza x 1m di larghezza x 1m di lunghezza) di carbonio

p e s a 1 8 0 0 K g , c o n t r o i 7 8 5 0 d e l l ' a c c i a i o !

• **Resistenza a trazione:** già citata nell'articolo sull'acciaio, è una caratteristica principe per un materiale destinato alla costruzione di telai, poiché intende la capacità di resistere a una forza che lo "tiri". La resistenza a trazione del carbonio è di 5000 MPa, quella dell'acciaio 540! In pratica il carbonio riesce ad essere dieci volte

p i ù r e s i s t e n t e d e l l ' a c c i a i o p e s a n d o q u a s i 1 / 5 ;

• **Rigidezza:** la capacità di resistere a forze esterne che ne provocano una deformazione. Questa è una caratteristica importante e da tenere sotto controllo, poiché molto spesso materiali molto rigidi sono anche fragili, nel senso che si rompono con facilità, poiché la differenza (detta snervamento) tra limite elastico (cioè la massima forza applicabile senza ottenere deformazione permanente) e il carico di rottura (cioè la forza che induce un rottura) è molto bassa. Una sorta di "non mi piego ma mi spezzo". Questa rigidità è ottenuta "mixando" le caratteristiche di alto modulo e di alta resistenza della fibra. Un telaio esclusivamente in alto modulo (tecnicamente indicato come HM) non sarebbe proponibile sul mercato, poiché avrebbe un'elevatissima resistenza meccanica ma sarebbe parecchio fragile, quindi pericoloso

• **Resistenza all'invecchiamento:** tutti i materiali invecchiano, niente dura in eterno. L'invecchiamento è dovuto dall'uso, dall'usura, dall'esposizione agli agenti atmosferici, dai carichi che vengono applicati. La fibra ha una notevole resistenza all'invecchiamento, che lo rende un materiale adatto a costruire macchine destinate a lunghi cicli di lavoro. Da notare però che la fibra di carbonio subisce notevolmente l'invecchiamento causato dai raggi solari UV, per questo la verniciatura protettiva è molto curata, **altrimenti**

s i a v r e b b e u n t e l a i o c h e i n v e c c h i a s t a n d o a l s o l e !

• **Alta resistenza a fatica:** ovvero il fenomeno di una forza che agisce in maniera ciclica e ripetuta su un materiale, come la forza che un ciclista imprime su un pedale, che si ripete a ogni rivoluzione. Una forza come quella non provocherebbe alcun danno al telaio ma se viene ripetuta per un elevato numero di cicli può condurre all'affaticamento del materiale, abbassando la sezione resistente e quindi producendo una rottura. La fibra di carbonio si posiziona come il miglior materiale per resistenza a fatica, superiore all'acciaio e all'alluminio;

I VERI CAMPIONI

ROMA – *Enrico Gasparotto ha vinto in Olanda la Amstel Gold Race*, corsa che ha aperto il Trittico delle Ardenne. Il ciclista friulano della Wanty, vincitore della Classica della birra già nel 2012, al termine dei 248,7 km ha battuto allo sprint il danese della Tinkoff Valgren, tagliando per primo il traguardo sull'ultimo Cauberg. «Non ho parole, tutti sanno per chi è questa vittoria», un successo dedicato alla memoria di Antoine Demoitiè, il suo giovane compagno di squadra deceduto dopo esser stato travolto da una moto durante l'ultima Gand-Wevelgem. «È incredibile, i miei compagni hanno fatto un lavoro stupendo – -. Noi della Wanty Gobert avevamo una motivazione incredibile, ieri la moglie di Antoine è venuta a trovarci in albergo ed è stata un'emozione incredibile, una delle più forti che abbia mai provato. Mi è spiaciuto molto non essere al funerale del mio amico, ero in altura da solo e vi assicuro che per me è stata durissima».

Pensieri e resoconti di Silvano “detto ricciolone”

Aprile è il classico mese per gli amanti della bicicletta, si inizia a pedalare dando fondo a chilometraggi più impegnativi e a medie di velocità più elevate. Sulle strade gruppi di ciclisti appartenenti a vari club o singoli appassionati invadono i vari percorsi. I soci del GS sono sempre più numerosi nei raduni domenicali. Lo sviluppo dei percorsi sono sempre più impegnativi, l'impegno dei partecipanti da inizio alle secolari sfide che il ciclismo ha sempre proposto, le eventuali defaillance sono sempre ben mascherate. Il giovedì sera se ne parla con simpatia. Tutto questo è favorito dalle attuali condizioni climatiche e l'abbigliamento si avvia verso soluzioni estive. Si modifica l'alimentazione dato il consumo maggiore di energie e si beve prima di aver sete. Per chi ha potuto vedere le classiche di primavera che si sono svolte in Belgio ed in Olanda ha osservato lo sviluppo della componentistica montate sulle biciclette dei corridori, freni a disco e comandi cambio deragliatori senza fili. Anche se per ora i freni a disco sono stati accantonati il loro futuro inserimento sarà prossimo, le varie aziende hanno già messo in produzione telai predisposti, il costo e lo sviluppo non può essere accantonato. In uguale misura non può passare inosservato lo sviluppo delle biciclette con inserito nel movimento centrale motori pseudo elettrici. Un recente articolo su un quotidiano (Corriere della sera) ne svela i segreti e il loro utilizzo. C'è forse complicità fra l'UCI e i produttori di questi accessori? Gianni Bugno, corridore professionista e loro presidente, attuale pilota di elicotteri, propone per i controlli telecamere termiche, motori e batterie per il loro funzionamento producono calore. A smentire le condizioni climatiche, prima annunciate, è tornato il freddo con un calo delle temperature. C'è un secolare proverbio: hai voluto la bicicletta pedaliamo (non pedala). Curiosità per l'impatto visivo e fisiologico della nuova divisa estiva che ci è stata consegnata.



I CAMPIONI DI OGGI

Sono finite le classiche del nord, ora tocca ai grandi giri, quello d'Italia, il tour de France poi la Vuelta di Spagna. Si metteranno ancora in mostra i soliti campioni Contador, Froom, Quintana, Nibali, Aru o ci sarà qualche giovane che ci farà divertire? Restiamo in attesa vedremo.



I CAMPIONI DI IERI



*Prima e dopo la cura si potrebbe dire vedendo queste foto ma si vedono le maglie degli anni 90 e 2000 e le nuove divise un po' diverse. Chi ha posato per queste foto sono i pensionati del Crescenango del giro del mercoledì **campioni di ieri***